

Associazione Salesiani Cooperatori Centro Monterosa

Mercoledì 18 novembre 2015

Prima Parte

Papa Francesco

“L’essere umano è un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata... Ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio, che sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi”.

Seconda Parte

Il Rettor Maggiore

La nostra vita si apre a tanti cammini ed esperienze diverse, tante sono le scelte che ciascuno di noi può fare. Lo Spirito si propone, ma non si impone, come guida della nostra vita, lasciamoci coinvolgere in questa avventura nello Spirito che è anzitutto un cammino di INTERIORITÀ e di SPIRITUALITÀ.

Maria di Nazareth visse un’avventura dello Spirito che era un fidarsi di Dio senza sapere quale sarebbe stato il punto di arrivo.

Gesù stesso ha vissuto guidato dallo Spirito. Ha cercato sempre la Volontà del Padre che nel suo Spirito lo ha ispirato, accompagnato, provocato, guidato...

Lo stesso Don Bosco ha vissuto tutta la sua vita aperto allo Spirito, perché il suo desiderio era di rispondere a quello che Dio gli chiedeva per sé e per i suoi ragazzi. Il sì allo Spirito fu una reale avventura di vita con incredibili sfide. Lasciandosi guidare dallo Spirito ha raggiunto un equilibrio interiore e traguardi inaspettati.*

Ciò che avvenne nel Signore Gesù, in Maria di Nazareth e in Don Bosco potrebbe accadere anche in noi che riceviamo ogni giorno questo invito ad addentrarci in un cammino dello Spirito dal quale potremmo lasciarci accompagnare, condurre e sorprendere. Un cammino che ha molto dell’“avventura”, in cui non ci sono certezze, ma il cui punto di arrivo è affascinante. Questo cammino di Interiorità e Spiritualità si esprime in una profonda esperienza di Fede, nel coltivare la dimensione comunitaria della stessa Fede, crescendo nella Misericordia e nella dimensione Fraterna della vita.

Se questo cammino lo faremo insieme farà molto bene a tutti. E in questo “tutti”, pensiamo alla Famiglia Salesiana – nelle sue diverse espressioni – come destinataria prioritaria della Strenna, ma pensiamo anche ai giovani, animatori di altri giovani, che li accompagneranno in questa Avventura, in questo cammino da percorrere accompagnati da Lui, lo Spirito di Dio che sorprende, stimola, provoca, entusiasma, affascina...

Terza Parte

Invocazione iniziale e Parola di Dio

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

Quarta Parte

Papa Francesco

“Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l’atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro.

Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l’uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.*

La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. La Sposa di Cristo fa suo il comportamento del Figlio di Dio che a tutti va incontro senza escludere nessuno. Nel nostro tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, il tema della misericordia esige di essere riproposto con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale. È determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre.

La prima verità della Chiesa è l’amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un’oasi di misericordia.”

Quinta Parte

San Paolo e Vangelo

San Paolo Apostolo ai Romani

Io non riesco a capire neppure ciò che faccio: infatti non quello che voglio io faccio, ma quello che detesto. Ora, se faccio quello che non voglio, io riconosco che la legge è buona; quindi non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c’è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Io trovo dunque in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un’altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra.

Dal Vangelo di Giovanni

Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla (Gv 15,1-5).

